

Convegno internazionale di studi
Venanzio Fortunato tra il Piave e la Loira

Treviso, Casa dei Carraresi
giovedì 16 – sabato 18 maggio 2024

Comitato scientifico:

LUIGI GAROFALO, Presidente Fondazione Cassamarca
EDOARDO FERRARINI, Università degli Studi di Verona
DONATELLA MANZOLI, Sapienza Università di Roma
PAOLO MASTANDREA, Università Ca' Foscari Venezia

Nato a *Duplavenis/Duplavilis*, l'odierna Valdobbiadene (nelle terre trevigiane), tra il 530 e il 540, e formatosi nella Ravenna riconquistata da Belisario all'Impero bizantino, Venanzio Fortunato intorno al 565 lasciò la sua patria per recarsi nella turbolenta Gallia dominata dai re Merovingi: per sciogliere un voto a san Martino come scrive lui, più probabilmente per cercare successo in un paese che della cultura latina riconosceva e ammirava la superiorità. Per l'*auctoritas* derivatagli dall'ottima *institutio* ricevuta nella ancora classica Ravenna e per il suo straordinario talento, Fortunato trovò quel successo che aveva cercato e guadagnò da subito l'ammirazione incondizionata dei suoi ospiti (governanti, aristocratici, notabili e vescovi). Dopo aver peregrinato per numerose città della Gallia, si fermò a Poitiers «perché conobbe Radegonda, e ne fu affascinato. E da Fortunato restò affascinata anche la donna» (Claudio Leonardi). A Poitiers chiuderà da vescovo i suoi giorni nei primi anni del nuovo secolo. Erede della raffinata tradizione letteraria classica e tardoantica, egli inaugura la millenaria stagione della poesia mediolatina e conoscerà una immensa fortuna: sarà imitato, centonato, reinterpretato in forme espressive e in aree culturali anche molto distanti fra loro. Numerose sono le testimonianze della fama e dell'apprezzamento di cui godette: dall'epitaffio per lui composto da Paolo Diacono al primo verso del XXXIV canto dell'*Inferno* dantesco. La tradizione poetica occidentale a lui deve l'ardito rilancio dell'esuberante cifra espressiva tardoantica che secoli dopo si chiamerà barocco. Fu agiografo di spessore e celebrò i santi della terra che lo aveva accolto; fu poeta prezioso per lo stile, maestro del "visibile parlare", cantore della *dulcedo* per cui da non pochi studiosi è considerato il precursore della poesia amorosa medievale, tanto della scuola latina di Angers, quanto della lirica cortese. Con autorità pareggiata a quella dei classici, Fortunato è stato un modello di stile e di eleganza anche oltre il medioevo: con lui semplicemente «non si poteva gareggiare», perché il suo fascino «si identificava con il fascino stesso della Poesia» (Gustavo Vinay).

Vent'anni dopo il convegno internazionale *Venanzio Fortunato e il suo tempo* (Valdobbiadene-Treviso, novembre-dicembre 2001; pubblicazione: Treviso 2003), che giungeva a distanza di dieci anni dal convegno internazionale *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia* (Valdobbiadene-Treviso, maggio 1990; pubblicazione: Treviso 1993), il fiorire degli studi suggerisce – anzi impone – un nuovo punto della situazione nel campo degli studi fortunaziani. In Italia sono stati raggiunti, infatti, dalla ricerca importanti traguardi. Non solo è ora possibile leggere i *Carmina* nella prima traduzione italiana completa per la cura di Stefano Di Brazzano (Roma 2001), ma anche alcune delle *vitae sanctorum* in prosa da lui composte (alle Vite di Ilario e Radegonda si sono recentemente aggiunte le *Vite dei santi Paterno e Marcello*, Napoli 2015). La ricerca d'oltralpe è certo non meno vigile di quella italiana nei riguardi del poeta di Poitiers: con essa è imprescindibile il collegamento e il confronto costante (*Présence et visages de Venance Fortunat, XIV^e centenaire*. Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009; pubblicazione: 2012).

Si propone, dunque, un nuovo convegno internazionale di studi dedicato a Venanzio Fortunato, per mettere a fuoco e discutere le recenti acquisizioni e per comunicare inediti e significativi contributi su aspetti già toccati nei precedenti convegni e su nuove prospettive di ricerca, incluso il *fortleben* mediolatino, moderno e contemporaneo del poeta.



Treviso, Casa dei Carraresi
16 maggio 2024, ore 16.00

- Saluti istituzionali e di apertura
- Presiede Luigi GAROFALO (Fondazione Cassamarca; Università degli Studi di Padova)

Paolo MASTANDREA (Università Ca' Foscari Venezia; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti)
Lectio magistralis: *Dal tramonto all'alba di una civiltà letteraria*

Martina VENUTI (Università Ca' Foscari Venezia)
Poeti, filosofi, eroi: figure di Greci nella poesia di Venanzio Fortunato

Stefano DI BRAZZANO (Liceo classico Francesco Petrarca – Trieste)
Roma e le sue istituzioni civili e religiose nell'opera di Venanzio Fortunato

Carlo PELLOSO (Università degli Studi di Verona)
Romani e barbari: riflessioni giuridiche sul viaggio e l'opera di Venanzio Fortunato

Treviso, Casa dei Carraresi

17 maggio 2024, ore 9.30

- Presiede Paolo DE PAOLIS (Università degli Studi di Verona)

Donatella MANZOLI (Sapienza. Università di Roma)

Venanzio Fortunato: poesia e non poesia?

Sylvie LABARRE (Le Mans Université)

Venance Fortunat hagiographe

Edoardo FERRARINI (Università degli Studi di Verona)

Fortunatus agricola? Una lettura dell'epistola di dedica della Vita Martini

Laure CHAPPUIS SANDOZ (Université de Neuchâtel)

Le propempticon ad libellum de la Vita Martini: vers une nouvelle tradition de l'itinéraire?

Rossana BARCELLONA (Università di Catania)

L'opera di Venanzio Fortunato tra letteratura e storia: il caso di Radegonda e del suo monastero

Treviso, Casa dei Carraresi

17 maggio 2024, ore 15.00

- Presiede Antonio DE PRISCO (Università degli Studi di Verona)

Massimo MANCA (Università di Torino)

Ut pictura poesis: strategie visuali e aurali nei carmina figurata di Venanzio Fortunato

Tiziana BROLLI (Università degli Studi di Padova)

Venanzio Fortunato vagus exul ab oris

Ornella FUOCO (Università della Calabria)

Venanzio Fortunato e la rappresentazione di sé: tra modestia retorica e realismo comico

Valdobbiadene (TV), Villa dei Cedri – Conferenza aperta al pubblico

17 maggio 2024, ore 20.30

Giorgio FOSSALUZZA (Università degli Studi di Verona)

Riscoprire un santo. Venanzio Fortunato e Valdobbiadene: fonti ed erudizione, culto e immagine fra Otto e Novecento

Treviso, Casa dei Carraresi

18 maggio 2024, ore 9.30

- Presiede Paolo GARBINI (Sapienza. Università di Roma)

Francesco STELLA (Università di Siena)

La poesia di Venanzio Fortunato come modello generativo dell'epica medievale

Gaëlle Herbert de la Portbarré-VIARD (Aix-Marseille Université)

Architetture e paesaggi nei Carmina di Venanzio Fortunato: alcune considerazioni sulla costruzione visiva delle immagini poetiche

Flavia DE RUBEIS (Università Ca' Foscari Venezia)

Venanzio Fortunato fra Longobardi e Carolingi

Antonietta IACONO (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Venanzio Fortunato: un modello possibile per la poesia di Giovanni Pontano?

Armando BISANTI (Università degli Studi di Palermo)

Tracce della fortuna di Venanzio Fortunato fra medioevo ed età moderna

